

DELLA LOMBARDIA VENETA. 471

conobbe *Francesco* da *Carrara* da qual mano era venuto il colpo ; e perchè ciò gli scappò di bocca, e fu riferito ad *Antonio*, questi non gliela perdonò mai più : anzi alla prima occasione che gli si offerì, mosseglì anche la guerra. Avvenne questo negli anni 1385 quando giustamente sdegnata la Vene- 1385
ta Repubblica dello smoderato orgoglio, e della ingorda voglia di accrescere il suo dominio, palesemente dimostrata dal *Carrarese*, fece un trattato collo *Scaligero*, e pagogli quindici mila fiorini d'oro al mese perchè movesse l'arme contra di quello. Tentò il *Carrarese* di placarlo ; ma non fu a tempo. Assicurato *Antonio* di aver dalla sua quella possente Repubblica, per quante preghiere e ragioni adoperassero gli Ambasciatori *Padovani*, non si volle rimuovere dal contratto impegno, e fatta massa di genti, incominciò ad operare. Tuttavia sul principio non si scoprì intieramente. Finse di voler portar soccorso a que' d'*Udine*, che guereggiavano contra *Filippo* di *Alanzone* Patriarca d'*Aquila* ; e chiese perciò il passo pel *Padovano* al *Carrarese*. Fugli negato ; ed egli allora incominciò a fare scorrerie nel paese nemico. Il *Carrarese* allora per rendergli la pariglia, fece altrettanto sul *Veronese* e sul *Vicentino* riportandone ricchissima preda. Mandò *Antonio* a dolersene a *Padova*, benchè contro ragione, e fece pubblicamente sapere di volerne vendetta, quand' anche do-